

E qui mi sia permessa una brevissima osservazione a dispetto di quei balordi, che tanto si sfiataronoⁿ e sino al giorno d' oggi si sfiatano a rappresentare la repubblica di Venezia, in quest' ultimo suo secolo, infingarda, decrepita, imbecille, impotente, abbandonata soltanto allo stravizzo e all' immoralità. Ecco invece la repubblica di Venezia, tanto ferma nel ricusare alleanze, nel mantenersi aliena dai partiti, nel conservare una maravigliosa neutralità, quando il suo interesse politico le suggeriva di regolarsi così; eccola, accettare alleanze, entrare in lega, armare navigli, mettersi al mare, quando il bisogno del suo commercio, e la sicurezza de' suoi domini la consigliavano a farlo. Ciò sia detto, più che al Darù, a qualche plagiaro de' tempi nostri: ma ritorniamo alla storia.

Non dispiacque al re Ferdinando VI la condizione di volerlo inchiuso nella confederazione marittima per la distruzione dei corsari dell' Africa; tanto più, che dai commercianti spagnuoli erangli stati più volte presentati lamenti, per i danni, che ne soffrivano quinci nei loro traffici. Egli abbracciò con molto piacere l' occasione di farneli pentire: e deliberò senz' altro, di concerto con le potenze d' Italia, di andare sopra di Algeri, di attaccarne le fortezze, di bombardarle.

La reggenza di questa città, allorchè si vide minacciata così gravemente, mandò subito deputati a Costantinopoli, per implorare l' assistenza del gran signore. Ma il sultano, che non voleva porsi in discordia colle potenze cristiane, incaricò il gran visir di far noto a quei deputati il suo risentimento, per l' audacia dei loro corsari, che commettevano di continuo sì enormi eccessi, contro la fede dei trattati, ed a dichiarar loro, ch' egli li priverebbe dell' alta sua protezione, ove non si fossero emendati dell' iniquo loro procedere. Questa minaccia afflisse gli algerini per guisa, che, vedendo irreparabile la propria perdita, qualora non avessero frenato la baldanza dei corsari, la reggenza vietò rigorosissimamente a quanti stavano per porsi alla vela, di uscire dai loro porti.

Nel mentre, che queste cose facevansi, non si cessava in Ispagna